

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

SUBINVESTIMENTO 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini CUP F14H22000020006

Totale finanziamento € 211.500,00

La linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (1.1.1), è finalizzata ad estendere il **Programma di Intervento e Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)** e ha l’obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

Il progetto è stato presentato dall’Unione della Romagna Faentina, in forma associata con Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

L’Unione della Romagna Faentina e l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna, sulla base dei bisogni riscontrati, in linea con le linee di indirizzo nazionali ed il piano di lavoro di P.I.P.P.I. 11, al fine di garantire ad ogni bambino del proprio territorio il diritto di crescere in un ambiente nutritivo e sicuro, ed alle loro famiglie un contesto positivo in cui esercitare i propri compiti, individuano i seguenti obiettivi:

- perfezionare la presa in carico dei bambini che si trovano in condizione di vulnerabilità e svantaggio, rafforzando la competenza degli operatori, strutturando equipe multiprofessionali e adottando un modello di lavoro di rete che garantisca l’unitarietà del bambino e la partecipazione attiva sua e della famiglia nelle Equipe Multidisciplinari;
- strutturare e consolidare strumenti e dispositivi, individuali e di gruppo, adeguati a sostenere la genitorialità e lo sviluppo del bambino, rafforzandone la socialità;
- sensibilizzare le realtà istituzionali e del terzo settore del territorio, che a vario titolo si interfacciano con la realtà di vita dei bambini e delle famiglie, ad una lettura ecologica dei loro bisogni;
- perfezionare e rendere efficace la collaborazione con il servizio sanitario (NPI) nell’ambito della prevenzione;
- realizzare una collaborazione stabile e strutturata con le scuole;
- concretizzare progetti di solidarietà delle famiglie fra di loro e con soggetti del privato sociale, nella logica della vicinanza solidale;
- adottare un metodo “scientifico” di lavoro ed un sistema di rilevazione dei bisogni e

dei risultati.

Bisogni evidenziati:

- perfezionare le metodologie di intervento preventivo, precoce ed intensivo;
- implementare tramite dispositivi specifici progetti di contrasto all'isolamento e all'esclusione sociale che tengano conto anche delle caratteristiche del territorio;
- rendere più efficace il lavoro di rete.

Risorse presenti:

- la presenza di personale dipendente stabile (assistenti sociali);
- convenzioni pluriennali con cooperative sociali per servizi di educativa domiciliare;
- dotazioni informatiche adeguate;
- esperienze pregresse sperimentali di gruppi per genitori e bambini.

Ambiti presenti da perfezionare:

- ampliare l'attività delle equipe sull'affido familiare oltre che ai progetti part-time o di appoggio diurno, anche con lo sviluppo di progetti per favorire la vicinanza solidale;
- presenza di prassi del lavoro di rete e della collaborazione con i servizi sanitari e scolastici ed educativi, che necessita di essere rinforzata e resa più efficace;
- collaborazione diffusa con NPI, maggiormente strutturata nell'ambito della tutela, ma da perfezionare e rendere più sistematica anche nell'area della prevenzione.

RISULTATI ATTESI

L'Unione della Romagna Faentina e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna intendono conseguire i seguenti risultati:

- avviare e portare a termine tre implementazioni adottando fin dalla seconda il modulo BASE;
- individuare e portare a termine gli obiettivi di lavoro condivisi con le Equipe Multidisciplinari, che comprendono anche i bambini e le loro famiglie, per almeno n. 10 famiglie target in ciascuna implementazione;
- costituzione, in ciascun Ambito Territoriale Sociale, di almeno 1 gruppo di genitori e 1 di bambini per ogni implementazione;
- realizzare almeno una modalità strutturata di collaborazione con le scuole;
- realizzare una conoscenza diffusa della cultura PIPPI come metodo di lavoro interna ed esterna al Servizio;
- ampliare la rete di supporto e riferimento, anche informale, alle famiglie ed ai bambini in sperimentazione, individuando e strutturando strategie efficaci di promozione della vicinanza solidale;
- consolidare nei servizi e nel lavoro di rete l'utilizzo dei dispositivi e strutturare procedure e modelli operativi efficaci e scientifici che permettano di supportare le famiglie vulnerabili;
- garantire ai bambini ed alle loro famiglie condizioni di supporto ed accompagnamento idonei a superare le condizioni di vulnerabilità e realizzare condizioni di equità sociale nel rispetto dei loro diritti.

Famiglie target beneficiarie: n.30

DATA INIZIO ATTIVITA': 11 OTTOBRE 2022
DATA FINE ATTIVITA' PREVISTA: 31 MARZO 2026